Anno XIII N. 230 — Udine, Venerdì 10 ottobre 1890 — Conto-corrente con la posta

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

**Prezzo d'Associazione**

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero: anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. [illegible] — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

## Il discorso di Crispi

Fra 900 bottiglie e 29 portate, secondo che riferiscono i giornali, i 299 presenti al banchetto di Firenze in onore di Crispi, più o meno udirono la parola di lui trasmessa ai quattro venti dal telegrafo, riprodotta ieri dalla stampa. Ai nostri lettori abbiamo regalato tutto il discorso; da sè adunque possono giudicarlo.

Non crediamo di discostarci dagli apprezzamenti loro chiamandolo una chiacchierata qualunque imbastita per slanciare, come al solito, polvere sugli occhi ai redenti, e, per soprappiù insulto alla Chiesa Cattolica.

Oggi “ l'avvenire, che più non siede sulle ginocchia di Giove, dipende dal senno delle Nazioni, come da quello dei Governi », così disse il ministro per confessare il suo ateismo in faccia a tutto il mondo. Della confessione non avevamo punto bisogno, ben conoscendo la religiosità crispina, ma il ministro la volle fare per assicurare gli amici ch'egli odiò sempre la fede cattolica e salverà “ la libertà di pensiero per tutto il mondo civile. »

Ecco la parte più interessante del discorso. Tutto il resto non è che il contorno il quale camuffa le vere idee crispine. Triplice alleanza, monarchia democratica, ecco i mezzi che soli valgono per non darla vinta al Vaticano e per far trionfare il libero pensiero come ha insegnato Giordano Bruno!!

Il nuovo Giove che regge il governo d'Italia è però ben piccino se crede che il paese, le estere nazioni si accontentino dei suoi paroloni. Gli italiani veri giudicheranno sempre che l'Italia crispina non fu creata per essi, ma per servire alla Germania contro la Francia. Giudicheranno sempre che si è distrutto il trono più secolare, più legittimo, per aver più facile la via a rovesciare tutti gli altri troni.

Ed anche dopo il discorso del tonante ministro crederanno che non vale nè la triplice, nè il libero pensiero a sfamare, a rendere libera l'immiserita nazione, ma che ci vuole per redimerla, un Governo che crede in Dio, che rispetti la Chiesa, che restituisca la vera indipendenza al Capo di questa.

Per ora, dopo il famoso discorso non ci resterà in casa che irredentisti più inquieti, ed all'estero avremo una nazione alleata che non ci stima, nè ci teme, nè ci crede; un altra nazione alleata che ci farà spendere sempre in cannoni e fucili più che non possiamo; poi per giunta una Francia che ci odia perchè dimenticammo il sangue ed il danaro da essa versato per redimerci dallo straniero; e gli altri Stati che ci guardano e ridono dei discorsi crispini, dei moti irredentisti e della guerra che con grandissimo sfarzo si fa dal Governo alla Religione dello Stato.

## NEFANDEZZE INQUALIFICABILI

### Un'altra violazione

Un'altra violazione fu ieri l'altro perpetrata dal prefetto, dal procuratore generale e dal procuratore del re, a Napoli.

Essi visitarono il monastero delle *trentatrè*, monastero di clausura.

Un frate cappuccino, confessore delle suore, alla presenza delle autorità protestò energicamente contro la violazione che stava per compiersi, ricordò la *clausura* del monastero ed i voti fatti dalle pie suore. Ma il prefetto dichiarò che avrebbe usata la forza per visitare il monastero e dopo tale dichiarazione, la *violazione* fu perpetrata!

Il Prefetto volle che alla sua presenza si fossero recate le suore, esse difatti ubbidirono all'*ingiunzione*, e si presentarono ma col volto coverto dal velo; velo che il Prefetto strappò!

Le autorità visitarono tutto il monastero, minutamente; ma non trovarono nulla a ridire per l'igiene, e per l'areazione ed altro.

Il *Vero Guelfo* scrive:

Napoli cattolica intanto protesta con tutte le sue forze, energicamente protesta contro queste violazioni, abusive ed illegali. Napoli tutta stigmatizza la condotta di queste autorità ed in particolar modo di questo prefetto che si fa lecito violare i voti solenni profferiti dalle suore.

### La protesta del Cardinale

Ed alla protesta del *popolo si unisce* quella del Cardinale il quale ha diretto al prefetto la seguente *lettera*:

*Ill.mo Signor Prefetto,*

Con profonda amarezza dell'animo mio si sono compiuti in pochi giorni dalla S. V. e da altre persone ufficiali atti sacrileghi e violenti contro due Monasteri che Napoli da secoli è usa a guardare con venerazione ed amore, essendo ivi rinchiuse Signore appartenenti anche a nobili famiglie, le quali ignote al secolo, nello spirito di preghiera e di sacrifizio mostrano il costante eroismo di rinunziare liberamente al mondo ed agli agi della vita per amore a Dio.

E senza alcun riguardo non si è dubitato di gettare improvvisamente nel terrore pie vergini violandone il domicilio, e quel che è più manomettendone ancora la libertà personale coll'obbligarle persino a togliersi sotto l'impero della forza il velo dal volto; laonde pubblicamente si è sconosciuta e disprezzata l'autorità della Chiesa, dei sacri canoni, e di me che sono qui posto a reggere la Chiesa di Napoli.

Ora poichè in un fatto tanto grave che ferisce profondamente la coscienza di questa città cattolica il mio silenzio sarebbe riprovevole, e per tal modo non solo tradirei il sacro mio ministero, ma verrei meno alla fiducia di quanti nell'Arcivescovo hanno diritto a riconoscere il loro Padre e Pastore ed il fedele custode delle leggi della Chiesa; io con tutta la forza dell'animo mio altamente protesto innanzi a Dio ed agli uomini contro le cennate sacrileghe violazioni.

Che se dalle terrene autorità non si fa ragione al diritto conculcato, io con cuore impavido e sicuro mi appello all'Onnipotente Iddio da Cui ogni potere ed autorità emana, ed in Cui l'orfano, il debole e gli oppressi trovarono sempre presidio e difesa.

Napoli, 8 ottobre 1890.

✠ *Guglielmo* Cardinale
Arcivescovo di Napoli

Ill.mo Signor Prefetto della Provincia di Napoli.

### Il Monastero della ven. Suor Orsola

La Venerabile Orsola Benincasa (nata a Napoli nel 1547 da una nobile famiglia originaria di Siena, e morta in questa città al 20 ottobre 1618) fu istitutrice di due differenti Congregazioni di Religiose amendue sotto il titolo della Immacolata Concezione. Le prime dette *Teatine* furono fondate nell'anno 1583, e queste fanno solamente i voti semplici; le seconde dette *Romite*, volgarmente le *Sepolte vive*, nell'anno 1618.

Le Costituzioni e le Regole di queste Religiose date dalla fondatrice, furono approvate dai Sommi Pontefici Gregorio XV a' 7 aprile 1623, e Clemente IX a' 9 luglio 1668.

Le Romite segregate da ogni umano commercio, fanno i voti solenni e s'impiegano sempre in orazione, penitenze ed altri esercizi spirituali; e tutto ciò che spetta al vitto e *mantenimento* di esse, si somministra dalle Religiose della prima Congregazione, dalla quale sono affatto separate.

*L'abito è di panno bianco*, serrato con cintura di cuoio, con scapolare e mantello turchino, velo *nero alla* testa e soggolo. Il numero delle Religiose, fissato dalle regole, *è di trentasei*, *oltre* le Converse. Sono sottoposte al governo dei Padri Teatini, e dipendono dall'Arcivescovo di Napoli.

La fabbrica di questo Monastero, per la morte della Ven. Orsola Benincasa, e più per la tremenda pestilenza del 1656 restò imperfetta. Nell'anno 1668 D. Pietro Antonio d'Aragona, Vicerè di Napoli, colla sua pietà volle a spese regie perfezionare il principiato Monastero colla sua Chiesa, e l'eseguì. E nell'anno seguente il 1° febbraio coll'assenso pontificio e dell'Arcivescovo di Napoli vi si rinchiusero molte donzelle, ed alcune con dote regia, ed il Monastero fu dichiarato clausura.

Vivono queste devotissime donne con una vita esemplarissima; non hanno grate, nè parlano mai con uomini o con donne, nè pur li vedono, fuorchè il confessore ed il medico in tempo d'infermità e questi anche con molta cautela.

### La causa delle nefandezze inqualificabili

I nostri lettori però *ci domanderanno* scrive la *Libertà Cattolica* di Napoli, quale *sia* la ragione *arcana* per cui la Frammassoneria si è scagliata contro le povere *Sepolte vive* che nessuna noia davano ai liberali di Napoli.

La ragione arcana noi la troviamo nel seguente fatto:

Bisogna sapere che accosto al Convento delle *Sepolte vive* vi è lo Storico Santuario della Immacolata Concezione. Nei 12 sabati precedenti alla festa i napoletani, due ore prima di giorno, vi accorrono numerosi in divoto pellegrinaggio, cantando il SS. Rosario ed altre divote preci. Questa pia ed antichissima usanza religiosa ha urtato i nervi della Frammassoneria, che in 30 anni di rivoluzione non ha potuto far cessare dalla cattolica Napoli il pellegrinaggio a Suor Orsola. Si è pensato quindi laicizzare quel locale; allontanare le monache; mettervi le sorelle *mopse* come maestrine di altre nuove scuole muliebri, che si dicono doversi colà impiantare, e così solamente potranno essere impediti i più pellegrinaggi alla *Madonna di Suor Orsola.*

## La civiltà moderna e la Chiesa

La *Revue des Deux Mondes* pubblica un articolo del Padre Didon che ha per titolo: *La critica e la storia in una vita di Gesù Cristo.*

Eccone la conclusione:

« La civiltà moderna colle sue ardenti aspirazioni verso la giustizia, verso la liberazione ed il benessere dei meschini, verso la carità e la pace, è nata da Gesù Cristo.

---

4 APPENDICE

# AMARI FRUTTI

— Grazie, rispose Lida, colla maggior naturalezza e ritraendosi d'un passo, ma io non mangio codeste cose... e in quanto al ricondurmi a casa, vi pare! c'è tanto fango per la strada che devo percorrere! e poi... la nonna mi ha detto, che non facessi amicizia con nessuno....

Il giovane fè sembiante di rimanere offeso di quella schietta dichiarazione; ma in realtà dovette mordersi le labbra per non riderne.

— Non vi aggrada la mia compagnia, dite piuttosto, e mi rifiutate: Addio, dunque, ripigliò poscia con accento non curante, volse le spalle bruscamente a Lida, che rimase lì attonita, turbata, indecisa se dovesse richiamarlo. Ma quando era per aprire la bocca egli erasi già allontanato, aveva già raggiunto quelle belle signore, vestite tanto bene...

Lida provò un dolore al cuore acutissimo.

— Sicuramente i signori di città, pensò fra sè, non sono avvezza a sentire le cose come sono e se n'è offeso... Oh, davvero io non sono che una povera alpigiana senza educazione!... E a questa idea, o diè a questa almeno la colpa, la mise di mal umore, sì che rifece la strada fantasticando a ciò, cui non erale mai accaduto di fantasticare e giunta alla sua stanzuccia si ricordò solo allora di non avere comperati i fiori per la tomba di Lolo.

⁂

— Pare non vi sia altro luogo di questo, per quella piccola strimpellatrice, gridava una sera di pieno gennaio, un signore dalla fronte accigliata, dai capelli grigi che gli scendevano a ciocchereIle lungo il collo rugoso e nero, e che se ne stava seduto leggendo un giornale ad uno dei soliti tavoli, nel solito caffè. — Pare non vi sia altro luogo! ripeteva guardando la povera Lida, con due occhi tutt'altro che amorevoli.

Difatti non eravi più altro luogo che quello per la fanciulla!

*E si soggiungeva un altro, non deve* esserci attirata da cupidità di guadagno, che non c'è verso farle accettare un soldo di più di quanto crede meritare le sue cantilene!

Lida non udiva quei discorsi, poichè Lida non udiva nulla quando suonava guardando attraverso le invetriate, coll'ansia di chi aspetta qualcuno, ed essa aspettava *uno* con cui era già solita rifare il sentiero per ritornare alla sua stanza, a sera tarda; e di cui non avrebbe più potuto far a meno; sebbene in quella sua povera testolina non avesse ancora potuto entrare il perchè di una tale necessità.

Quel tale passò finalmente, e Lida dimenticando raccogliere i soldi come al solito, sgusciava fuori, mentre il garzone le gridava dietro di venirseli a pigliare. — O che strana ragazza, mormorava poi fra se e se; pare sempre che sogni!

E Lida, poveretta, sognava sempre: sognava rammentando i cenci di zia Marta; sognava quando al giungere della sera saliva la scaletta di legno per andar a prendere la chitarra; sognava lungo il sentiero che la conduceva in città; sognava più che mai la sera, rifacendo quello stesso sentiero sia che facesse bello o cattivo *tempo*, a fianco di un giovane alto e bruno; sognava *sempre! ma non* più i fiori e gli augelli, e il suo tetto, e Lolo colle ali d'angelo; sognava di una cosa sola, sempre di quella!

Essa aveva inconsapevolmente abbandonato il suo cuore a quel giovane signore dagli occhi neri e fiammeggianti che si abbassavano sì carezzevoli su di lei, povera bimba, e glielo aveva abbandonato con quella stessa inconsapevolezza con cui la margheritina abbandona i suoi petali immacolati, all'ape, che ne sugge la dolcezza e la uccide.

Ed egli godeva di quell'abbandono, si compiaceva di quella innocenza fiduciosa, che gli procurava sensazioni affatto nuove; assisteva con una emozione fino allora ignorata, mista di *rispetto e tenerezza*, allo svolgersi dei sentimenti di quel cuore di vergine, di cui egli poteva enumerare i battiti uno ad uno.

*(Continua)*

---

Se egli le ha dato vita, chi altri all'infuori di Lui potrebbe conservarla, domare l'egoismo, por freno alla violenza, assoggettare le sconsigliate passioni che ci divorano? Egli compie queste meraviglie nel segreto delle coscienze; non dipende che da noi il permettergli di compirle nel nostro paese.

La lotta che ci strazia, in sostanza, è la lotta fra il vecchio paganesimo persistente e il regno nuovo del Vangelo. Apostolo, volli lavorare a questo nuovo regno che è il regno di Dio, il regno spirituale della Chiesa, il regno dell'uomo libero da tutte le schiavitù umane e dalla più terribile di tutte, perchè le genera tutte, la schiavitù interna del male, dell'ignoranza e del vizio.

Siccome Gesù faceva appello alla coscienza più che alla scienza, poichè Egli parlava a tutti, questo libro che cerca di evocarlo al cospetto del secolo attuale si rivolge alla coscienza dei miei contemporanei, senza disdegnare però la scienza.

Un pregiudizio fortissimo pretende ai nostri giorni che tra la scienza e la fede il divorzio sia completo, irrimediabile. Questo pregiudizio l'ho combattuto sempre con una convinzione che l'esperienza non ha fatto altro che rendere intrattabile! lo combatterò fino all'ultimo mio soffio di vita e non cesserò dal mettere in armonia la mia fede eterna e la mia coltura moderna.

Nè in politica, nè nella storia, nè nella scienza naturale, nè in filosofia non venne mai segnalato un fatto certo, una legge dimostrata una ad evidenza, che fosse la contradizione colla parola di Gesù, quale è conservata dalla Chiesa immutabile ed incorruttibile.

La prova dura da lunghi secoli; ed è perchè essa è trionfante che la stirpe degli uomini i quali portano la loro fede, non dirò in una coscienza pura, ma in una ragione indipendente e virile, avidi di ogni verità nuova e inflessibile contro i pregiudizi del momento — avesser pure il favore dell'opinione — si perpetua e perpetuerà.

So che tra il Cristo della fede e gli spiriti colti del tempo nostro si sono moltiplicati i malintesi. Il mio lavoro forse ne dissiperà alcuno. Scritto nella solitudine e nel silenzio, lontano da ciò che divide gli uomini, frutto di un lavoro lungo e perseverante, posso dire, della vita mia tutta, non è un'opera agitata di politica, ma un'opera tranquilla di storia, un'opera di fede. Nello scrivere la vita del Maestro mi sembrò che la sua bellezza, la sua dolcezza, la sua sapienza, la sua carità, la sua divinità risplendente attraverso le sue parole, i suoi atti, i suoi dolori, la difenderebbero meglio delle nostre meschine argomentazioni, delle nostre vane collere. Vorrei che qualche cosa di lui, un soffio della sua anima e del suo spirito fosse passato in queste pagine. Vorrei comunicare a tutti ciò che Egli ha ispirato a me.

Malgrado tutto, Gesù resta la grande figura nel ciclo dei popoli cristiani. La giustizia vivificata dalla carità quale egli la voleva, è diventata la legge sovrana di questo mondo, essa si impone a tutte le coscienze e coloro stessi che hanno perduto la fede in Cristo conservano la sua morale dimenticando che viene da Lui. La potenza del sacrifizio, questa leva che Gesù Cristo pose nelle mani dei suoi discepoli, è inesauribile; i veri credenti sono ognora pronti a dare la loro vita perchè l'umanità nel più infimo dei suoi figli, sia strappata al male, all'ignoranza, al dolore, alla morte.

E' verso il Cristo, quale la Chiesa lo conserva, che vorrei attirare gli sguardi della generazione attuale. Si dice che essa è ammalata: Egli la guarirà; invecchiata e logora: Egli le renderà la sua giovinezza coi suoi splendidi sogni; perchè il suo discepolo resta l'uomo dell'eterna speranza. Viene accusata d'essere positiva, di non credere che a quanto si tocca e si vede, a quanto torna utile e procura diletto: Egli le insegnerà a vedere l'invisibile, a gustare l'immateriale, a comprendere che l'uomo più utile a se stesso ed agli altri, alla patria ed alla umanità è colui che sa immolarsi, e che fra tutti i beni, i più saporosi per i raffinati, è il sacrificio di se stessi. Si dice che essa è avida di piaceri e di ricchezze; forse è per ciò che essa declina perchè i piaceri uccidono ed il denaro può trascinare in braccio a tutti i vizii: il Cristo le apprenderà a disprezzare il piacere ed a ben impiegare quelle ricchezze che traboccano a misura che la terra è più vastamente conquistata.

In tutti i casi il mondo resta in preda a mille dolori, a mille angoscie, a mille tristezze. Coloro che vantano la gioia del vivere, sanno bene che questa è terribilmente turbata, e che la morte è tanto più crudele quanto più felice è la vita che essa spezza. Il Cristo è il solo che insegni la gioia del soffrire, perchè Egli è il solo che versa nell'anima una vita divina che nessun dolore può soffocare, che è fortificata dalla prova e che disprezza la morte perchè egli ci permette guardarla pieni di speranza.

Se osassi prendere la parola del più grande degli Evangelisti, direi: "Queste cose furono scritte perchè voi crediate che Gesù è il figlio di Dio." E' la fede cattolica. Io la confesso nella pienezza della mia ragione e della mia libertà.

F. H. Didon.

## POLITICA AFFAMATRICE

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato l'elenco di 103 stabili del valore di lire 16.750, espropriati per *debiti di imposte*.

Queste cifre vogliono dire che 103 famiglie sono state private, per non aver potuto pagare le imposte, di un tugurio, di una capanna, di una stalla le quali potevano avere in media un valore di 126 lire!

Queste cifre voglion dire che 103 famiglie si sono trovate nell'assoluta impossibilità di pagare la loro tangente di contributo, in una tale assoluta impossibilità da dover rassegnarsi piuttosto all'esproprio del loro misero tetto.

Queste cifre vogliono dire che 103 famiglie, afflitte da una simile miseria sono state gittate sul lastrico, aggiungendo al travaglio della fame, alla privazione del pane, la privazione del tetto.

Ed è questo uno dei terribili elenchi; ma ve ne sono altri e numerosi, che fanno salire le cifre ad una totale raccapricciante!

Quante lacrime di madri esauste, quanti gridi di bimbi affamati, quante bestemmie di operai disoccupati rappresentano queste orribili cifre!

E frattanto le centinaia di migliaia di giovani sono tenuti nelle caserme, i ministri viaggiano l'Italia, banchettano, i monumenti sorgono sulle piazze superbe, l'on. Crispi fa i discorsi e proclama la nostra forza ed il rispetto di cui ci si circonda e le gioie della triplice alleanza. E frattanto Crispi non paga le imposte sulle sue ville nel rione *Amedeo* a Napoli!

## ITALIA

**Imola** — *Irruzione di anarchici nel Consiglio comunale d'Imola* — Ci telegrafano da Bologna in data del 7 ottobre, sera:

Iersera vi è stata seduta tempestosissima nel Consiglio comunale d'Imola. Il Consiglio si era riunito per la elezione parziale della Giunta e per la nomina d'una Commissione, quando un gruppo di anarchici irruppe nella sala dicendo: «Vogliamo lavoro, non ciarle! Non importa che discutiate!»

Ne seguì un tumulto indescrivibile. Il sindaco Tamburini non potè frenare la tempesta. Molti consiglieri fuggirono. Dopo un'ora di schiamazzo si volle riprendere la seduta, ma mancava il numero legale. Stamane, in seguito ai tumulti di iersera, il Sindaco e la Giunta hanno presentato le dimissioni al sotto-prefetto Anfossi.

**Roma** — *Manifesti repubblicani sequestrati* — La Regia Procura ha ordinato il sequestro del manifesto indirizzato al paese delle Associazioni redubblicane di Roma. La tipografia ove stampavasi fu invasa dalle guardie.

Neppure una copia però fu sequestrata: e la polizia si dovette accontentare di far scomporre il *piombo*.

**S. Maria di Capua Vetere** — *Grave tumulto contro il Municipio* — Notizie pervenute ai giornali di Santa Maria di Capua Vetere informano che un grave tumulto è quivi scoppiato iersera. Mentre il Consiglio Comunale si riuniva per discutere alcuni aumenti da portare al dazio consumo, grandissima folla si agglomerò nei pressi del Municipio gridando: «Non vogliamo altre tasse. Il popolo ha fame, abbasso il Municipio.»

Il delegato volle impedire che i tumultuanti invadessero il Municipio; cominciò una viva colluttazione, si lanciarono sassi, accorse la truppa. Un drappello di cavalleria cercò di disperdere i tumultuanti. La colluttazione corpo a corpo, durò, malgrado ciò, un bel pezzo. Furono arrestati 22 individui, tutti operai e gente del popolo. Rimasero feriti tre guardie municipali. Il delegato Bougermini riportò una contusione alla spalla destra, il maresciallo dei carabinieri Monchini fu ferito da un sasso al sopracciglio sinistro; il sottobrigadiere Albenzi ebbe una contusione alla mano. Nessuno è ferito gravemente.

Qualche giornale dice che i tumultuanti furono istigati dagli anarchici. Altri lo negano recisamente.

**Torino** — *Cavour sbalzato da Compans.* — A Santena, dove è sepolto Cavour, si cambiò la denominazione alla piazza, cancellandone il nome del famoso ministro per mettervi quello del Santanese Compans, Sottosegretario di Stato al ministero delle Poste e dei Telegrafi. Vedete quanto durano gli entusiasmi liberali!!

## ESTERO

**Cina** — *La Nunziatura in Cina* — Si parla nuovamente dello stabilimento di una Nunziatura apostolica in Cina, vivamente desiderata e sollecitata da quel governo. La Francia riconosce ora che fu un grave errore quello di opporsi, quattro anni fa, all'attuazione di questo disegno, e sarebbe disposta a favorire la ripresa dei negoziati colla Cina per creare ai missionari una posizione autonomica.

**Portogallo** — *La crisi in Portogallo* — La notizia comunicataci dal telegrafo, della costituzione del nuovo ministero portoghese, era prematura. Il Martens Feirao appena arrivato in Portogallo si è accinto alla non facile impresa, ed ha portato abbastanza avanti le trattative per la formazione del nuovo gabinetto, senza però riuscirvi definitivamente, come ieri ci ha annunziato il telegrafo; ma alla definitiva costituzione vengono ancora opposte delle pretese inaccettabili per i conservatori, in fatto di politica interna.

Superate del resto le difficoltà che si oppongono alla costituzione del nuovo ministero, rimarranno a superarsi le altre che l'opposizione intende creare alla convenzione coll'Inghilterrra, di cui anche il nuovo governo non potrà a meno di chiedere, nell'interesse stesso del Portogallo, l'approvazione alle Cortes.

**Germania** — *Le feste dei berlinesi* — Al ritorno dell'imperatore dal suo viaggio in Austria la popolazione berlinese si appresta a fargli festose accoglienze, coronamento a quelle che si ebbe a Vienna e che qui hanno prodotto ottima impressione.

E preparativi si fanno pure per festeggiare il novantesimo anniversario del Maresciallo Moltke.

Queste feste erasi dapprima stabilite che dovevano aver luogo a Kreisau, attuale residenza del maresciallo, ma l'imperatore ha espressa la volontà che debbano effettuarsi nel palazzo imperiale di Berlino.

Nei circoli militari la premura che Guglielmo dimostra per l'illustre generale viene accolta come un onore che egli rende a tutto l'esercito.

# Cose di casa e varietà

### La Visita Pastorale a Jalmicco

Ci fu dato di assistere alla visita che Mons. Arcivescovo Berengo fece il 7 corr. alla Parrocchia di Jalmicco, e ne torna ben caro il poter non tutta verità addirittura affermare esser dessa egreglamente riuscita.

Non si pensi già che v'intervenisse qualcosa di straordinario che colpisse fragorosamente i sensi, qualcosa di eccezionale nel complesso, che esaltasse gli animi: no, ma tutto andò improntato ad aurea semplicità, ad ordine perfetto, e generosa franchezza, come s'addice alle religiose dimostrazioni.

Quegli abitanti, che nella loro maggioranza si riconoscono cultori dei campi fra i più svegliati ed attivi, si sono pure appalesati nel fatto fra i più teneri e gloriosi della loro cattolica credenza.

Incendiato il loro paesello quasi per intiero nei moti del quarantotto, e poscia ad opera delle industri famiglie e del provvido Comune man mano rimesso a nuovo, dei tutto colle sue ample e salutari strade, era posto in quel giorno in aspetto di vera festa colle tante sue arcate, epigrafi e festoni d'ogni forma e per ogni lato disposti.

Arsa pure dalle fiamme nell'epoca citata la Chiesa, e indi ripristinata e provvista di doppia sacristia, nonchè avvantaggiata nel davanti da maestosa gradinata, che dà nell'ampio piazzale, divenuto sì comodo e ben livellato dopo la demolizione dell'antico ponte l'otturamento e delle fogne che vi esistevano, per questa circostanza era davvero parata come sposa alla venuta dello sposo.

Qual copia di addobbi, quanta lindura e splendidezza negli arredi, qual buon gusto e savia distribuzione del tutto! Nulla trovava che ci muovesse l'occhio il più avveduto, e chi assisteva il Prelato nell'ispezione degli oggetti del culto esterno ha potuto ridire: qui non fa d'uopo visitare, sibbene imparare.

E perciò che risguarda alle cose dello spirito quale spettacolo non offrì in quella ricorrenza la popolazione di Jalmicco! Precisamente anche in questo essa corrispose all'apparato materiale. Nelle lunghe cinque ore che durò la funzione è inutile il dire che assistette incessantemente devota e composta una folla da non contenersi nel sacro recinto. Basti solo far nota che sulle 500 anime, che conta la Cura, oltre le trecento furono le fatte Comunioni per mano del ven. Visitatore, e tra questi oltre ai trenta giovanetti d'ambo i sessi che si accostarono per la prima volta alla divina Mensa, servendo col loro distinto vestito e posto a dar risalto alla solennità, alla quale furono visti prender parte anche i più influenti e colti, beati di frammischiarsi agli altri, e inservire al divin culto in apposita divisa con una ammirabile pietà e divozione.

A ragione pertanto il degnissimo Presule nel volgere la parola a quella ottima gente, si è esteso a proclamarli e farli ravvisare per veri *uomini di fede e di cuore*, a ragione li ha esortati a proseguire nel santo loro proposito, a non lasciarsi mai venir meno quella semplicità e franchezza nel professar la propria credenza, quale hanno dato ora palesemente a divedere.

Ora voi, esimio sig. Parroco, abbiatevi le più sentite congratulazioni per tanto bene. Coadiuvato dalla vostra zelante ed intelligente Fabbriceria, secondato a meraviglia dal vostro fedel popolo, Voi col celeste fervore siete arrivato a cogliere una vera palma nella vostra diuturna carriera.

Oh! oggi potete voi consolarvi, che sibbene rimasto solo in assistenza alla Cura, pur solo siete giunto ad accudire al tutto, facendo in guisa che l'ordine, l'operosità, l'armonia che regna nella vostra casa e nella Casa del Signore si riverberasse in tutto il paese a voi affidato e dasse i pingui ed ubertosi frutti in ordine alla presente ed alla futura vita.

Quanto bene a voi si applicava nel vostro ingresso or fa 33 anni il Salmo 127 del coronato Profeta: *Beati omnes qui timent Dominum qui ambulant in viis ejus!* La sacra vostra Sposa, che è la celeste sapienza, si è resa feconda di preziosi frutti, come vite ubertosa intorno la santa magione, e i vostri figli spirituali si sono moltiplicati, come germi d'ulivi, intorno la vostra mensa. Oh vi benedica da Sionne il Signore, e vediate i figli dei vostri figli, e la pace in Israele.

S. N.

### Municipio di Udine

*Avviso*

Gl'inconvenienti più volte lamentati perchè le discipline del regolamento sul posteggio relative ai merciai girovaghi non sono pienamente eseguite, hanno indotto questo Municipio, prima di giungere, ove occorra, ad energici provvedimenti repressivi, di richiamare le norme che a tale proposito si riferiscono e che si riassumono come segue:

«E' vietato di circolare colle carrette prima del levare e dopo il tramonto del sole, ed in qualunque ora nei luoghi di straordinario concorso, di condurle sui marciapiedi, di sostare ai crocivii, ed agli sbocchi delle strade e contrade (art. 48) e così pure di soffermarsi per vendita di merci vicino ai negozii ove si tengono generi della stessa qualità (art. 13).»

«Quando la vendita di merci si effettui mediante recipienti, devono essere di volume limitato, trasportabili a mano, con facilità da una sola persona, e non potranno mai depositarsi su spazio pubblico, senonchè per quell'istante che occorre per la consegna del genere venduto (art. 46).»

«Le contravvenzioni alle citate norme saranno considerate come arbitrarie occupazioni di spazio e quindi impedite o rimosse anche colla forza, salva inoltre l'applicazione delle penalità a sensi di legge (art. 23, 25, 46).»

Al personale della Polizia Urbana fu dato incarico di curare la rigorosa osservanza delle premesse disposizioni.

Dalla Residenza Municipale
Udine li 6 ottobre 1890.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

### Due campane per l'America

L'altro giorno, trovandomi in Chiavris, ho avuto occasione di visitare la fonderia di campane che da pochi mesi il sig. Francesco Broili ha aperto in quel popolato suburbio.

Fra i diversi lavori in esecuzione, poichè all'operoso sig. Broili, il lavoro mai scarseggia, tanto è vero, che da due anni e più a questa parte, ha pure aperta una seconda fonderia in Gorizia, hanno fermato la mia attenzione due campane già bolle e tirate a pulimento.

Chiesi al signor gentil Broili per dove erano destinate: ed egli, mi rispose indicandomi la base d'una delle due campane, sulla quale di fra elegante svolazzo d'ornati brilla la scritta: *Municipalitad de Paraná.*

Allora, un po' meravigliato, fermai l'occhio sul lavoro che mi stava dinanzi. Sul pontone delle due campane spicca lo stemma della Repubblica Argentina sobria ed ef-

ficace composizione a cui fanno contorni emblemi d'agricoltura e commercio. L'alto rilievo è ammirabile per purezza di linee e per proporzionata armonia dell'insieme. Lo modellò il prof. Giuseppe Quirini un artista ben noto agli intelligenti in arte. La fusione è riuscitissima perfino ne' più lievi dettagli. Anche la gamma del suono è perfetta, poichè per la sonorità delle proprie campane il sig. Broili si è da lungo acquistata una bella rinnomanza.

Le due campane furono al bravo artista commesse dal Municipio di Paranà, nel di cui territorio ha soggiorno tutt'oggi buona parte della popolazione di questi friulani emigrati in que' lontani lidi. E si deve certo alla efficacissima opera dei nostri comprovinciali se al sig. Broili venne affidato un lavoro di tanta importanza, avendo le due campane un peso complessivo di 10 quintali. E' constatata con piacere la ricordanza di coloro verso il nativo Friuli.

Volendo prescelto ad esecutore d'importante opera un nostro concittadino, conviene pure attestare sinceri elogi alla intelligenza ed alla assiduità del bravo sig. Broili, che nella difficile arte, resa illustre da Benvenuto Cellini, seppe anche oltre Oceano acquistarsi quella fama, che già in Friuli e nel limitrofo Veneto Orientale, gli è per molteplici lavori assicurata.

Udine, 8 ottobre 1890.

F. V.

## Distretto Militare di Udine

*Avviso*

**per la prossima rivista di cavalli e muli**

Col giorno 15 del corrente mese avrà principio la rivista generale dei cavalli e muli, indetta dal ministero della guerra. Le modalità di detta rivista sono dettagliatamente delineate negli appositi manifesti che per cura dei Sindaci di ciascun Comune della Provincia saranno affissi dal 1 al 15 corrente nel Capoluogo del Comune stesso ed in tutte le borgate da esso dipendenti.

Nell'intento però di porre in avvertenza i proprietari di equini sugli obblighi che hanno di presentare i propri quadrupedi e sulle ammende comminate ai trasgressori, il Comando sottoscritto previene che a quei proprietari, i quali non presentassero i loro cavalli e cavalle, muli e mule nelle giornate stabilite sarà applicata, per ogni quadrupede non presentato, la multa di L. 51 a 500 prescritta dall'articolo 9 della Legge 1889 sulla requisizione dei quadrupedi.

Inoltre ogni quadrupede non presentato sarà considerato come idoneo al servizio militare.

Udine, 1 ottobre 1890.

*Il Maggiore Comand. Inter.*
MARIENI

## Il raccolto della canape

Giusta le notizie pervenute alla Prefettura da tutti i Comuni della Provincia, dove si coltivò la canapa nel corrente anno, si ritiene che tale raccolto possa essere di 1223 quintali di fibra (tiglio e stoppa), pari al 67,35 per cento del raccolto medio annuale del quinquennio 1879-1883, il quale fu di 1816 quintali.

Il raccolto di quest'anno si presume di qualità ottima per per 212 quintali buona per 788; mediocre per 210; cattiva per quattro.

Le cause per cui il raccolto del 1890 è inferiore al prodotto medio suddetto sono la sempre minore estensione che si dà alla coltivazione della canapa e le grandinate, che le danneggiarono.

## Morto sul lavoro

Cecchini P. da Palmanova, il 3 corr. bagnando della calce in una vasca, scivolò e cadde nella stessa, riportando gravi ustioni che furono causa della sua morte, avvenuta il giorno successivo.

## Arresto

Dagli agenti di P. S. venne arrestato Pallonger Teresa siccome imputata di furto di una giacca a danno di Visintini C.

## «Pagine Friulane»

Ecco il sommario dell'ultimo numero pubblicato, l'ottavo;

L'*Angelus*, quadri di G. Millet, sonetto di P. Bonini. — Rapporti della famiglia Castello (Frangipane) e Villalta colla famiglia Caporiacco nei secoli XII e XIII, avv. F. di Caporiacco. — Descrizione del palazzo Marchesi in Udine e sua demolizione del 1717, Note del dott. V. Joppi. — Il fantasme da' montagne, leggenda: prof. V. Ostermann. — La Battaglia di Sacile o Fontanafredda, del 16 aprile 1809, vista all'alto d'un campanile e descritta da un di Gemona, lettera comunicata dal Sacerdote don Valentino Baldissera; — Per la via Pontebbana, prof. A. Trevissoi. — La coda della *bilite* (donnola), Elena Fabris-Bellavitis. — L'origin dal sarasin, leggenda: Gnobi (di Gorizia. — Il Cimitero, ode saffica (inedita) Teobaldo Ciconi. — Preziose lettere inedite, pubblicate per cura del prof. A. Fiammazzo. — Scomesse tra la volpe e il cai (flabe in viars), Venturini Valentino di Osoppo. — Terremoti accaduti a Sutrio, e notati dal M. R. Don Francesco del Negro (1863-1803) estratto da un diario inedito, A. Tommasi. — Chei che si sint pu' strade, A. Valzacchi.

Sulla copertina: Il bacino del Fella e le sue genti (dalla Nazione Italiana), prof. G. Marinelli. — La leggenda della buca del mare nel bosco del Romagno (dal *Giornale di Udine*), Maria Molinari-Pietra. — Monfalcone e territorio (annunzio librario). — Fra libri e giornali. — Notiziario.

## Il canale di Panama

Secondo notizie ufficiali giunte a Panama da Bogota, la Commissione del Senato ha approvato la proroga del termine per il compimento del Canale, ma la Compagnia dovrà pagare trenta milioni in denaro e 10 milioni in carta, ed acquistare tutti i particolari necessari al compimento dei lavori.

Il dispaccio produce a Panama viva agitazione credendosi che se le condizioni non saranno modificate, Wyse si ritirerà immediatamente.

## I Rubini nella Birmania

La Birmania è celebre per le sue miniere di rubini.

Esse coprono un altipiano di circa 77 miglia quadrate ad una altezza da 4000 a 5000 piedi sul livello del mare, comprendendo i bacini di Megouk, Yobù, Kathe e Kapin; si può anzi chiamarlo un solo bacino traversato da parecchie correnti; probabilmente in antico era un cratere di vulcano.

Le miniere sono di varie qualità e quindi diversamente lavorate dagl'indigeni. Talora i rubini trovansi mescolati ad una terra argillosa rossastra e nerastra dentro le fessure delle roccie: trattasi quindi di estrarre quest'argilla.

A un certo punto dalle fessure sortono dei gas velenosi, ed il lavoro è abbandonato. Talora i rubini trovansi fra i differenti strati di rocce, che sovrapposti l'uno all'altra formano i fianchi delle colline.

Taluni di questi strati sono duri come il granito, altri morbidi come la pomice; dicesi che i primi sieno la matrice del *corundum*, da cui verrebbero i rubini ed i zaffiri al loro stato naturale.

Per estrarre le pietre da queste rocce, si bagna alla sera con acqua lo strato pietroso, che alla mattina si rompe e sminuzza: e così poco a poco il fianco di una collina viene demolito, lasciando i rubini nelle mani del lavoratore.

Finalmente nei luoghi bassi si usa scavare delle fosse, gettando la terra ai lati. Generalmente le pietre preziose si trovano a quattro piedi, e fino a 25 piedi di profondità. La terra scavata brilla di numerosissime pietre, ma son troppo piccole per tener conto di tutte, la terra è poi lavata in vassoi di bambù, e vi si trovano rubini zaffiri, topazi e smeraldi.

I grossi zaffiri sono più comuni che i grossi rubini.

Mogouk, centro del distretto delle miniere di rubini, deve essere stata un tempo una stazione importantissima, ed è ancora popolata da birmani, shan, manipori, palong e chinesi.

Il Governo ha ceduto le miniere di rubini di Mongouk ad una Compagnia inglese che ha già incominciato a sfruttarle, quantunque non ancora con molto slancio; da misure ulteriormente prese però ha ragione di credere che non si perderà più tempo nel tirar profitto da questa certamente ricchissima fonte di guadagni.

Rubini si trovano anche nei detriti delle roccie calcaree nelle colline di Sagain lungo le rive dell'Irrawaddy presso Mandalay; ma queste pietre non anno il bel colore, come quelle di Mogouk, e sono quindi molto meno apprezzate.

## Teatro Nazionale

Questa sera riposo.

Domani brillante e variato trattenimento.

## Diario Sacro

Sabato 11 ottobre — s. Marco Pp.

## Processo per tentata infrazione all'articolo 183 del Codice Penale, svoltosi alle Assise di Udine.

E' uscito l'opuscolo che con esattezza accoglie l'interrogatorio, gli atti, la requisitoria contro due Sacerdoti accusati d'infrazione all'articolo 183 del nuovo Codice Penale.

Nell'opuscolo stesso si leggono i disegni degli avvocati, i quesiti proposti dal Presidente della Corte d'Assise ai giurati ed il verdetto di questi.

L'opuscolo è di pagine 48 in VIII, a due colonne.

Si vende a centesimi 50 la copia, presso la Tipografia del Patronato — Udine via della Posta, n. 16.

Gli associati al *Cittadino Italiano* potranno avere l'opuscolo per soli centesimi 30 presentando la fascetta con cui ricevono il *Giornale*.

# ULTIME NOTIZIE

### Chi ha scritto il discorso

Telegrafano da Firenze all'*Italia del Popolo*:

Il discorso fu composto da Pisani-Dossi uno dei segretari di Crispi, in collaborazione con Primo Levi della *Riforma*. Crispi lo ritoccò e lo modificò leggermente inserendovi qualche brano nei ricordi storici.

### La esenzione delle case rurali dalle tasse

I proprietari di case rurali sono avvertiti che se pure dette case fossero state comprese nei concordati con l'Agente delle Imposte per l'avvenuta revisione dei fabbricati, il concordato stesso non ha alcun effetto, nè forza per le case rurali, essendo esse per legge esenti da ogni tassa.

### Incendio al palazzo dei Tribunali

Telegrafano da Roma 9:

Questa sera un violentissimo incendio è scoppiato nell'antico convento dei Filippini, dove hanno sede i Tribunali. L'intera sezione del Tribunale civile è distrutta e l'incendio si è propagato nei locali annessi. Sono accorsi le autorità, i pompieri, carabinieri e soldati, e ora l'incendio è domato. Si crede che sia doloso. Sono andati distrutti importanti processi. Si riuscì però a salvare il registro dei processi. I cordoni di truppe restano a circondare il fabbricato per impedire il trafugamento delle carte.

### Deviamento d'un treno presso Firenze

Telegrafano da Firenze 9:

Fra Pontassieve e Rignano ha deviato un treno di merci. Dieci vagoni rotti occupano la linea, che sarà interrotta per tutta la notte. Nessuna disgrazia di persone.

### 26 voti soltanto!

La *Stefani* comunica:

Berna 9 — Dalla verifica del voto di domenica scorsa nel Ticino è risultato che la revisione parziale della costituzione del Ticino fu approvata soltanto con 26 voti di maggioranza.

# TELEGRAMMI

*Londra 9* — Secondo il *Daily News* le vessazioni dei kurdi rendono inevitabile la prossima insurrezione degli armeni. — Dervis pascià, presidente del Comitato per gli affari armeni ricevette minaccie di morte se continuasse a consigliare al sultano una politica di resistenza.

*Budapest 9* — Nel Comitato delle finanze il ministro del commercio dichiarò relativamente alla scadenza dei trattati di commercio nel 1892 che il governo mantiene la politica liberale e la conclusione dei trattati, ma ciò non dipende soltanto da noi. Quanto all'America, il governo è disposto a partecipare in ogni azione in armonia agli interessi economici dell'Ungheria.

*Parigi 9* — Per rispondere a certi attacchi diretti contro il ministro delle finanze, l'*Officiel* pubblicherà domani un quadro degli acquisti quotidiani della rendita effettuati per conto delle Casse di risparmio fin dal 1 gennaio 1890.

Il quadro dimostra le operazioni eseguite senza interruzione e senza variazione notevole nella cifra degli acquisti quotidiani. Il padre Dorgere, che negoziò la pace al Dahomey, fu nominato cavaliere della legion d'onore.

## Notizie di Borsa

*10 ottobre 1890*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita it. god. 1 genn. 1891 | da L. 95 50 | a L. 95 60 |
| id. id. 1 Lugl. 1890 | » 93.33 | » 93.43 |
| id. austriaca in carta | da F. 88,50 | a F. 88.90 |
| id. » in arg. | » 89.— | » 88 90 |
| Fiorini effettivi | da L. 220.— | a 220,50 |
| Bancanote austriache | » 220.— | » 220 50 |

*Antonio Vittori* gerente, responsabile.



## Orario della Tramvia a Vapore
**Udine-S. Daniele**

*Da Udine a San Daniele*

Part. da Udine P.G. 6.21 (*) a. arr. 7.44 a.
» R.A. 8.20 » 10.00 a.
» P.G. 11.36 » 1.00 p.
» P.G. 2.36 p. arr. 4.00 p.
» R.A. 6.00 (**) » 7.44 p.
» R.A. 7.00 (***) » 8.44 p.

*Da San Daniele a Udine*

Part. da S. D. 5.00 a. (*) arr. Ud. P.G. 6.20 a.
» 8.00 a. (*) » R.A. 9.36 a.
» 7.20 a. » R.A. 8.57 a.
» 11.00 a. » R.A. 1.10 p.
» 2.00 p. » P.G. 3.20 p.
» 5.00 p. (**) » R.A. 6.36 p.
» 6.00 p. (***) » R.A. 7.36 p.

I treni segnati (*) circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni con (**) circolano tutti i giorni meno il sabato; i treni con (***) circolano solamente il sabato.

Sul tratto dalla Stazione ferroviaria R.A. fino alla Stazione della Tramvia P. G. circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla R.A. alle 8.20, 9.46 ant. 1.20, 6.00, 7.00 pom. Da Porta Gemona per R.A. alle 7.56, 8.40, ant.; 12.56, 3.36, 6.22, pom.

Anche dopo l'attivazione di questo orario, circolerà in via di esperimento il treno da Udine P. G. a Fagagna, con partenza da Udine P. G. alle 3.37 pom., arrivo a Fagagna a 4.27 pom.; partenza da Fagagna alle 4.29, arrivo a Udine P. G. alle 5.20 pom.

## Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

| Linea | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Venezia | ant. 1.45 M. | 4.40 | 11.14 D. | — |
| | pom. 1.20 | 5.30 | 8.09 » | — |
| Cormons | ant. 2.45 | 7.51 | 11.10 M. | — |
| | pom. 3.40 | 5.20 | — | — |
| Pontebba | ant. 5.45 | 7.50 D. | 10.35 | — |
| | pom. 3.25 | 5.15 D. | — | — |
| Cividale | ant. 6.00 | 9 — | 11.20 | — |
| | pom. 3.30 | 7.34 | — | — |
| Portogruaro | ant. 7.45 | — | — | — |
| | pom. 1.02 | 5.24 | — | — |

Arrivi a Udine dalle linee di

| Linea | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Venezia | an. 2.20 M. | 7.40 D. | 10.05 | — |
| | pom. 3.05 | 5.08 » | 11.55 | — |
| Cormons | ant. 1.15 | 10.57 | — | — |
| | pom. 12.35 | 4.20 | 7.45 | — |
| Pontebba | ant. 9.15 | 11.01 D. | — | — |
| | pom. 5.05 | 7.17 | 7.59 D. | — |
| Cividale | ant. 7.48 | 10.16 | — | — |
| | pom. 1.02 | 5.24 | 8.48 | — |
| Portogruaro | ant. 9.02 | — | — | — |
| | pom. 3.30 | 7.34 | — | |

# PITIECOR

*L'unione dell'olio di fegato di merluzzo alla catramina Bertelli (olio di catrame preparato con metodo speciale Bertelli) dà ottimi risultati in quelle malattie dove prima si usava il solo olio di fegato di merluzzo. - Il Pitiecor (che così venne denominato questo medicamento) alla facile digestione aggiunge un grato sapore talchè è desiderato perfino dai bambini.*

*E' raccomandato negli stati di* **Anemia, Rachitismo, Scrofola,** *e, in generale,* **in tutte le malattie esaurienti,** *nelle quali i Clinici e i Medici pratici prescrivono olio di fegato di merluzzo. Il Pitiecor, contenendo anche l'olio di catrame detto* **CATRAMINA** *Bertelli, surroga con immensi beneficî i due grandi rimedî usati costantemente nelle malattie suddette, e riunisce tutte le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo, offrendo così al medico una grande comodità di cura associata e conseguentemente più efficace.*

## PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

**Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d' ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne

## IMPERIALE E REALE PROFUMERIA

### Ditta PIETRO BORTOLOTTI

INVENTORE E FABBRICATORE
DELLA TANTO RINOMATA ACQUA DI FELSINA
2 Sigilli dalle LL. MM. Il Re e la Regina d'Italia

ONORATA DI 5 SOVRANI BREVETTI — PREMIATA CON 44 MEDAGLIE

Oltre l'Acqua di Felsina pregiata per le sue qualità cosmetiche ed igieniche, come profumo, per conservare la pelle usandola nell'acqua, come dentrificio, e per togliere le cattive emanazioni delle stufe, spruzzandone un ferro rovente, la Ditta raccomanda pure le seguenti

**SPECIALITÀ**

Vellutina al Bismuto. — Polvere Grassa. — Acqua di Chinina. — Lozione Vegetale alla Glicerina. — Polvere da denti alla Glicerina. — Idem alla Rosa. — Saponi Bortolotti assortiti in odore. — Acqua Balsamica, per ridonare ai capelli il loro colore primitivo senza macchiare. — Aceto aromatico di Felsina.

Un pacco postale contiene una dozzina d' Acqua di Felsina e costa L. 10,75 franco di porto.

Bologna — Piazza Galvani — lett. U.

Deposito presso la farmacia G. Comessatti

**Polvere enantica** composta con acini d'uva e erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito presso l' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 Udine.

**Wein pulver** (*o Champagne artificiale*). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante, tonico e digestivo che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero, *Bibita migliore della birra e delle gassose*. — Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

## LUX!!

**Sapone** igienico profumato della Fabbrica *Laurenti*.

**Sapone** di *Spoleto* premiato all' ultima Espos. d' Igiene tenuta a Brescia.

**Sapone** E' l'unico che specialmente si raccomandi per le *Toilette*.

Lascia leggiero profumo delicato negli ambienti, rammollisce la pelle. — Ottimo per barba.

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta n. 16 Udine.

## ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

**PRATO**

*Torino, Via Po, 20, Torino*

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* della via Posta, n. 15.

## RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l' uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Bandiera di Palermo

La *pozione antisettica* del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la *tubercolosi*, le *bronchiti*, i *catarri polmonari* acuti e cronici, e le *affezioni della laringe* e della *trachea*.

Detta *pozione*, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di *Koch* non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*antisettico*.

Inoltre tale specifico è utilissimo *emostatico* in qualsiasi *emorragia* interna od esterna, e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia*, le quali fatali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!...

**CERTIFICATO**

Io qui sottoscritto dichiaro che la *pozione antisettica*, preparata dall'illustre Prof. *Bandiera* di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di *tisi*, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua *pozione*.

Dottor D. MARINI.

*Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 5.*

Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Orologio all'Olivella, N. 44, p. p. Ivi devonno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

## Volete la salute???

### FELICE BISLERI

MILANO

**Bibita all' acqua, seltz, soda**

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir **Ferro-China**, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

**M. SEMMOLA.**
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

## PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

**Aqua gasosa — La preferita Aqua da tavola**

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

L' Acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è la più ferruginosa e gasosa. **L' unica indicata per la cura a domicilio**. E' la più gradita delle Acque da tavola e si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto E' bevanda graditissima, promuove l' appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **Pejo** non prende più Recoaro o altre che contengano il **gesso** contrario alla salute.

Si può avere dalla **direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che in ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula inverniciata in rosso-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti**.

*La Direzione* C. ORGHETTI.

Tipografia Patronato — Udine